

Il saggio

# Mascilli Migliorini leggere la Storia ma scegliendo di stare con i vinti

APOLLONIA STRIANO

Si può leggere la storia ribaltando la prospettiva e scegliendo di schierarsi dalla parte sbagliata? È la sfida con la quale si è confrontato Luigi Mascilli Migliorini, professore di Storia moderna e accademico dei Lincei: ripercorre quattro vicende (la fine di Costantinopoli, la presa di Alessandria d'Egitto, le Quattro giornate di Napoli, la lotta per l'indipendenza di Algeri), che hanno disegnato la fisionomia geopolitica del Mediterraneo. Maometto II aveva schierato la flotta per realizzare il suo colossale attacco a Costantinopoli. L'autore sceglie di partire dalla notte prima dell'invasione, il 28 maggio del 1453. Nella città si ascoltava "il suono ossessivo dei tamburi, delle trombe", minaccia feroce che si levava dagli accampamenti dei turchi, da mesi in assedio. Gli abitanti pregavano, interrogavano le immagini sacre della cristianità e chiedevano conforto a Dio, che eloquentemente taceva. Di lì a poche ore, Costantinopoli non sarebbe più esistita e sarebbe stata ribattezzata dai turchi Istanbul. All'alba del primo luglio 1798, la popolazione di Alessandria d'Egitto comprese di dover affrontare la sua giornata più lunga per sostenere le truppe contro l'armata di Napoleone. A poco servirono le splendide armature dei Mamelucchi contro chi era abituato a riscrivere la storia sulla cenere dei popoli. 9 settembre 1943: un "tramonto di fuoco" accolse i soldati americani sulle spiagge del Cilento. La notizia dello sbarco alimentò nei napoletani la forza per ribellarsi ai tedeschi e conquistare lo statuto di "vincitori". Ma la topografia urbana parlava di una città sconfitta, che continuò a sopravvivere anche dopo.

Gli abitanti di questa "città senza grazia", così la definì Luigi Compagnone, non avvertivano differenze tra la condizione di vincitori e vinti. Andavano avanti inconsapevoli e ancestralmente saggi, in «quell'abbraccio che rovescia e confonde ruoli, restituisce all'uomo che subisce la violenza un principio di verità che il violento mai potrà conquistare, riconosce alla città che si è piegata una forza che nessun forte potrà mai possedere», scrive Mascilli Migliorini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



La trama - Quattro vicende che hanno ridisegnato la fisionomia geopolitica del Mediterraneo, ricostruite da Mascilli Migliorini, che "legge" la Storia ribaltando la prospettiva, dalla parte dei vinti.

